

CONFINDUSTRIA

Spena: «La cultura potrà rilanciare l'economia»



La sede di Nuoro di Confindustria

 ► NUORO

Puntare sulla valorizzazione della cultura per rilanciare l'economia del territorio. È su queste potenzialità che occorre fare leva per creare nuova imprenditorialità e occupazione, secondo il Gruppo giovani imprenditori di Confindustria Sardegna centrale. Che pone l'accento sul tema cultura, in vista del convegno che si terrà il 12 ottobre alla Camera di commercio, in occasione della quinta tappa di Mosaico, il progetto di Confindustria che si

propone di promuovere le attività imprenditoriali facendo emergere punti di forza e criticità del tessuto economico e produttivo locale. «In questi anni, come giovani imprenditori, abbiamo riservato un'attenzione particolare a tale tematica – dice il presidente Massimo Spena –. Anche alla luce della situazione di enorme difficoltà che tutti i settori produttivi stanno attraversando, riteniamo infatti che l'importante patrimonio culturale nuorese, insieme con il rilancio del sistema universitario e la salvaguardia di una serie di eccellenze della conoscenza presenti in città, costituiscano nell'insieme un'importante opportunità di sviluppo e occupazione». E il primo riferimento non può che essere al museo Man, «una finestra sul mondo per Nuoro, che ha richiamato migliaia di visitatori. Una realtà che va cu-

» Il presidente del Gruppo giovani imprenditori invita la Regione a investire maggiori risorse sulle eccellenze del territorio

stodita e salvaguardata – sottolinea Spena –. È fondamentale che la Regione investa sul Museo, riconoscendo una volta per tutte l'importanza del ruolo che ha svolto in questi anni nella promozione dell'arte contemporanea. Il Man è un orgoglio per la città e la sua sopravvivenza non dovrebbe essere continuamente messa in discussione dalla mancanza di fondi strutturali. Stesso discorso, per la Biblioteca Satta, altra

realtà positiva ma messa a rischio dalla mancanza di risorse stabili e dai ritardi nell'erogazione di quelle stanziati. Come di mancanza di fondi certi, soffre l'Università nuorese, per la quale «è necessario che la Regione stabilizzi le risorse e proceda alla realizzazione del campus universitario». E ancora, il progetto della scuola di formazione per il Corpo forestale «che ha accumulato finora gravi ritardi: eppure l'avvio di un centro formativo di eccellenza legato a doppio filo con le potenzialità ambientali del territorio e con il polo Universitario locale, rappresenta un'opportunità per la città», aggiunge ancora il presidente dei Giovani imprenditori. Che lamenta come, nonostante ci siano realtà culturali sulle quali puntare per rilanciare il territorio, «la voce di Nuoro rimane inascoltata».